

inglese, spagnola, giapponese, italiana e francese. E nessuna delle edizioni disponibili è stata, ed è, esente da critiche, contestazioni, discussioni, polemiche talvolta aspre. E' a riflettere su tale situazione e a mettere a confronto esperienze e contesti diversi che abbiamo chiamato psicoanalisti, storici della psicoanalisi, germanisti e traduttori: per tentare di comprendere come sia potuto avvenire che certi stati della lingua di Freud, certe organizzazioni del linguaggio della psicoanalisi, si siano imposti in certe aree linguistico-culturali piuttosto che in altre, e che cosa tutto ciò abbia implicato nell'appercezione che l'uomo contemporaneo ha di se stesso – dal momento che tale appercezione non può prescindere dai lumi che l'invenzione di Freud vi ha apportato.



**Centro di documentazione di storia  
della psichiatria San Lazzaro**

**Giornata di studio  
Sabato 20 ottobre 2007**

L'iniziativa è riconosciuta come corso di formazione/aggiornamento dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia. Agli iscritti verrà rilasciato un attestato.

**Informazioni - Iscrizioni:**

Segreteria scientifica  
dott.sa Maria Grazia Pini  
Tel: 0522.335280/  
e-mail: mariagrazia.pini@ausl.re.it

**Come raggiungerci**

treno:  
Dalla Stazione, autobus linea 2, direzione Ritiro,  
Rubiera fermata San Maurizio (ex San Lazzaro)

auto:  
Autostrada da Milano, uscita Reggio Emilia direzione  
Modena, frazione di San Maurizio

Autostrada da Bologna, uscita Modena Nord direzione  
Reggio Emilia, frazione di San Maurizio

# SCRITTURE FREUDIANE

**TRADUZIONI, TRADIZIONI,  
TRASMISSIONI E TRADIMENTI  
DELLE OPERE  
DI SIGMUND FREUD**

**Invito**

**Aula Magna  
Università di Modena e Reggio  
ex-Padiglione Buccola  
via Amendola, 2  
Reggio Emilia**

## PROGRAMMA

- ore 10,00 Mariella Martini**  
Direttore Generale A.USL, Reggio Emilia  
*Indirizzo di salute*
- Alessandro Carri**  
Presidente del Centro di Documentazione di  
Storia della psichiatria – Reggio Emilia  
*Apertura dei lavori*
- ore 10,15 Paulo Barone**  
Psichiatra e filosofo – Milano.  
*Introduzione e coordinamento*
- ore 10,30 Jacqueline Amati-Mehler**  
Psicoanalista - Roma.  
*"Traduzione possibile, traduzione  
impossibile"*
- ore 11,00 Valentina Di Rosa**  
Germanista – Napoli.  
*"Usi del canone. Paradigmi letterari nella  
scrittura di Freud"*
- ore 11,30 Alberto Luchetti**  
Psicoanalista – Roma.  
*"La traduzione, esigenza e possibilità  
dell'opera"*
- ore 12,00 Discussione**
- ore 12,30 Pausa**
- ore 15,30 Michele Ranchetti**  
Storico e filosofo – Firenze.  
*"Tradurre e interpretare"*
- ore 16,00 Roberto Righi**  
Storico e filosofo – Roma.  
*"Freud traduttore"*
- ore 16,30 Antonello Sciacchitano**  
Psicoanalista – Milano.  
*"Salviamo la lingua di Freud"*
- ore 17,00 Marco Conci**  
Psicoanalista – Trento; Monaco di Baviera.  
*"Praticare una passione: la storia della  
psicoanalisi"*
- ore 17,30 Discussione e conclusioni.**

Partecipano inoltre: **Ferruccio Giacanelli, Stefano Mistura, Pietro Pascarelli, Gabriele Vezzani.**

In un certo senso – anche se si tratta di stabilire quale - si può ritenere che tutto, in psicoanalisi, sia questione di traduzione, e questo a partire dalla originaria istituzione del suo dispositivo terapeutico come *talking cure* fino alla sua organizzazione come movimento diffuso su scala internazionale, passando attraverso l'intera architettura dei suoi concetti e delle sue pratiche operatorie. Che cosa è in questione, infatti, nella interpretazione dei sogni, nella decifrazione di un lapsus, nella chiarificazione di un motto di spirito, e insomma nel passaggio dal linguaggio, dai simboli, dai segni, dai sintomi, dai sistemi rappresentativi dell'inconscio, con la sua retorica, le sue strategie, ecc., alla lingua "comune", ai sistemi di significato coscienti, se non una "traduzione"? Se il linguaggio è al cuore dell'esperienza psicoanalitica – come del resto di "tutto ciò che è umano" – e il linguaggio serve (anche) a "tradurre" stati - del corpo, delle pulsioni, degli affetti, o delle passioni e delle emozioni, di una lingua oscura – in altri – del pensiero razionale, allora la psicoanalisi si iscrive perfettamente nella storia di una cultura – quella europea, occidentale, moderna – per la quale, fin dalla scomparsa del latino come lingua della *koiné* e dall'affermazione delle lingue vernacolari, la questione della traduzione è stata centrale e fondamentale per il suo divenire. E probabilmente ciò non ha mancato di riflettersi sull'organizzazione stessa della psicoanalisi, intesa come discorso, corpus dottrinale, ma anche come pratica, terapeutica, ed infine come movimento, comunità, istituzione, generando non pochi equivoci, malintesi, fraintendimenti, tradimenti, ma creando al contempo anche tradizioni, consuetudini, abitudini, che da una certa "traduzione" della creazione di Freud – le sue "opere", i suoi scritti, i suoi testi – sono sorte, consolidandosi in veri e propri sistemi – di significato, di valore, di intelligibilità - con le loro leggi, le loro costrizioni, le loro condizioni di possibilità e insieme d'uso. Un paradosso della storia della psicoanalisi, tuttavia, è costituito dal fatto che mentre ancora non esiste un'edizione "critica" delle opere di Freud in lingua tedesca - nonostante, o forse proprio a causa di tutta la "cura" messa dal fondatore della psicoanalisi per assicurare le condizioni della sua trasmissibilità (case editrici, riviste, ecc.) – esistono attualmente traduzioni quasi integrali solo in lingua